

Newsletter FISE ARE

dicembre 2014

Riservata agli iscritti

Indice delle liberalizzazioni 2014

Il 27 novembre l'Istituto Bruno Leoni ha presentato l'annuale indice delle liberalizzazioni, un report nel quale misura il grado di apertura alla concorrenza degli Stati membri dell'Unione europea in diversi settori dell'economia. La classifica mostra ai primi posti i paesi maggiormente liberalizzati; alle ultime posizioni figurano invece quelli nei quali le barriere legali, regolatorie, fiscali e parafiscali sono di ostacolo alla concorrenza.

La valutazione dell'Italia per quanto riguarda il settore postale riporta un quadro decisamente negativo: il nostro paese occupa il penultimo posto della classifica (subito prima del Lussemburgo) soprattutto a causa delle persistenti barriere all'accesso e per l'assetto del mercato sfavorevole.

[Approfondimento pag. 2](#)

Il MePA apre ai servizi postali

Il 28/11/2014 Consip ha indetto un bando per l'abilitazione al MePA dei fornitori di servizi di raccolta e recapito degli invii postali. Il conseguimento dell'abilitazione consente la partecipazione al Mercato Elettronico della PA, nell'ambito del quale le Amministrazioni potranno compiere acquisti di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario.

Il MePA è un mercato digitale in cui le Amministrazioni registrate possono ricercare, confrontare e acquisire i beni e i servizi proposti dalle aziende fornitrici abilitate a presentare i propri cataloghi sul sistema.

Il sistema consente agli operatori economici un accesso diretto al mercato della P.A. e la diminuzione dei costi commerciali grazie alla riduzione delle spese legate all'intermediazione e alla gestione dell'intero processo di vendita. La gestione online consente, infatti, risparmi di costi rispetto alle procedure di gara tradizionali. Vengono meno i tempi e i costi da sostenere per la produzione della documentazione da presentare per ogni gara, riducendo il rischio di mancata consegna nei termini indicati dalle Amministrazioni. Gli operatori hanno inoltre l'opportunità di concorrere e confrontarsi in maniera diretta con il mercato di riferimento. Possono infatti acquisire maggiore conoscenza relativamente all'ambito merceologico d'interesse, ottimizzando il proprio posizionamento competitivo rispetto alla concorrenza.

[Approfondimento a pag. 2](#)

Digitalizzazione del paese

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha reso disponibile un piano nazionale per la crescita digitale del nostro paese. Sul documento è stata avviata una consultazione pubblica che si concluderà il 20 dicembre. Tra gli obiettivi strategici, l'Agenzia pone particolare attenzione alla digitalizzazione della PA in un'ottica incentrata sull'utente. Se è vero, come risulta da tutti gli studi più recenti, che la competitività di un paese è una variabile strettamente correlata alla digitazione e all'innovazione, per tornare a crescere è necessario puntare su questi temi. Digitalizzare la PA rappresenta sicuramente uno stimolo per accelerare il processo. I dati raccolti dalla Commissione europea evidenziano che il forte ritardo dell'Italia, non è solo dovuto agli aspetti

infrastrutturali (l'Italia risulta allineata alla media europea per la banda larga mentre è indietro nella banda ultra larga), ma soprattutto trova le sue cause negli aspetti culturali, nel deficit di formazione e di competenze che sconta rispetto alla media europea.

[Approfondimento pag. 3](#)

News dall'AGCOM

Con delibera n. 529/14/CONS, l'Agcom ha emanato il regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni. La nuova disciplina riguarda l'attività preistruttoria e istruttoria finalizzata all'esercizio della potestà di AGCOM di irrogare sanzioni amministrative pecuniarie, secondo i principi di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di sanzioni amministrative, e l'istituto degli impegni.

È possibile consultare la delibera n. 529/14/CONS sul sito dell'Agcom al link <http://www.agcom.it/servizi-postali>

Indice delle liberalizzazioni 2014

L'indice delle liberalizzazioni misura il grado di apertura alla concorrenza di dieci settori dell'economia in 15 Stati membri dell'Unione europea. In ciascun settore al paese più avanzato viene attribuito un punteggio pari a 100. Tale punteggio viene stimato attraverso una serie di indicatori che misurano la propensione alla concorrenza. Il punteggio assegnato agli altri paesi rileva la distanza dal *top performer*.

Per ciascun settore sono stati individuati alcuni indicatori a loro volta articolati in diversi sottoindicatori di natura qualitativa o quantitativa, utili a indicare l'esistenza di barriere alla concorrenza o di altre distorsioni non necessarie.

Il paese più liberalizzato, il Regno Unito, con un punteggio complessivo pari al 94%, conferma la propria leadership grazie ad una diffusa attitudine all'adozione di regole di mercato. Seguono Paesi Bassi (che occupano la prima posizione relativamente ai settori delle telecomunicazioni, televisione e poste), Spagna, Svezia con un punteggio pari al 79%. A chiudere la classifica è la Grecia (58%), preceduta dal Lussemburgo (65%).

L'Italia occupa l'undicesimo posto con un punteggio pari al 66%, compiendo passo in avanti modesto, più per il peggioramento altrui che per propria virtù. Non si registrano infatti grandi cambiamenti ma si colgono gli effetti delle timide aperture operate nel 2012 che però spesso si sono rivelate insufficienti. Il risultato dell'Italia è frutto di un posizionamento mediocre in tutti i settori e pessimo in alcuni, senza punti di vera eccellenza.

Nel nostro paese i valori migliori vengono dalle telecomunicazioni, dal mercato elettrico e dal trasporto aereo; occupa invece l'ultima posizione nel settore delle televisioni e la penultima nei settori dei carburanti, lavoro e poste. Nel settore postale la valutazione negativa deriva da vari fattori: il permanere di un'area di riserva a favore dell'ex monopolista; le persistenti barriere all'accesso, le modalità di compensazione dell'onere del servizio universale, la disciplina IVA. Inoltre il report segnala, quale ulteriore fattore penalizzante, la perdurante proprietà pubblica dell'incumbent e il contributo assai limitato del recapito al bilancio dell'ex monopolista, spia dell'esistenza di sussidi incrociati.

Il MePA apre ai servizi postali

Il Mercato Elettronico della PA è uno strumento che si inserisce nel programma di razionalizzazione della spesa pubblica avviato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il cui obiettivo è quello di garantire alle PA acquisti di beni e servizi di qualità, semplificando e standardizzando le procedure, riducendo i costi unitari e garantendo la massima trasparenza e la concorrenzialità delle iniziative.

Il MePA è gestito da **Consip**, che definisce con appositi bandi le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione e la registrazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi.

I prodotti e i servizi, presentati attraverso cataloghi, sono strutturati e descritti nel rispetto dei requisiti minimi indicati in ciascun bando di riferimento. La standardizzazione delle caratteristiche tecniche permette una efficace e tempestiva comparazione delle offerte.

Il bando, che ha termine di scadenza il 15 luglio, prevede che il legale rappresentante dell'operatore economico prima di richiedere l'abilitazione debba provvedere alla registrazione sulla piattaforma di e-Procurement della Pubblica Amministrazione ed ottenere in questo modo l'account che consente di operare nel sistema.

Ottenuta la registrazione al sistema di e-Procurement, il fornitore deve proporre, unitamente alla domanda di abilitazione, un Catalogo contenente i beni e servizi che offre ai Soggetti Aggiudicatori, conformemente a quanto disposto dal Capitolato tecnico. La domanda di abilitazione deve essere presentata a Consip, non oltre il termine di scadenza del bando, seguito la procedura indicata sul sito all'indirizzo www.acquistinretepa.it all'interno dell'area dedicata alla procedura di abilitazione al Mercato Elettronico. La procedura richiede l'inserimento dei dati dell'azienda, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e della documentazione così come indicata nel bando.

Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura del bando e della documentazione a questo allegata:

https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/main/impresa/strumenti/dettaglio.jsp?idT=675030&tip_oVis=doc&vetrina=Impresa&nome=Servizi+Postali&orderBy=pubblicazione&pagina=1&element=paginazione&frompage=mercatoElettronico.jsp&categoria=&user_id=9d621efd-c454-39a9-a475-bd1f828bb103&id=&altribsemp=&nomebsemp=&id_cat=&id_utente_az_amm=

Digitalizzazione del paese

L'Agenda Digitale rappresenta una delle iniziative europee individuate nella più ampia Strategia EU2020, finalizzata a una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione. È stata presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010, quindi sottoscritta da tutti gli Stati membri che si sono impegnati al suo recepimento. Lo scopo dell'Agenda Digitale è di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. L'Agenda Digitale Italiana (ADI) è stata istituita il primo marzo 2012.

La realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale italiana è garantita dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), che ha il compito di svolgere attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese.

L'AgID elabora gli indirizzi, le regole tecniche e le linee guida per la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione Europea, assicurando l'uniformità tecnica e garantendo livelli omogenei di qualità e fruibilità sul territorio nazionale, nonché la piena integrazione a livello europeo.

L'Agenzia è anche lo snodo per incrementare la partecipazione italiana ai programmi europei e nazionali per lo sviluppo dell'Agenda Digitale.